

Usa, il figlio fa outing e il falco repubblicano dice sì alle nozze gay

Svolta di Portman, fedelissimo di Romney

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — Basta una sola persona a farti cambiare la tua visione del mondo. Se questa persona è tuo figlio. E un giorno torna a casa per annunciarti che è gay. È successo al senatore repubblicano Rob Portman dell'Ohio. Un notevole dell'establishment conservatore. Da sempre rigidamente contrario al matrimonio gay. Un politico di primo piano, che fu "papabile" come candidato vicepresidente di Mitt Romney.

Ieri Portman ha incontrato i giornalisti della sua città, Columbus, e ha rilasciato un'intervista alla *Cnn* per confessare la vicenda familiare. E rivelare la sua clamorosa svolta: «Oggi annuncio di aver cambiato nel mio cuore, la mia posizione su un problema vitale per molte persone, la possibilità per le coppie omosessuali di sposarsi». E tutto ruota attorno alla storia di quel figlio tanto amato, che lo ha "costretto" a ripensare i propri principi. «Come diceva Ronald Reagan — scrive Portman in un editoriale sul quotidiano *Columbus Dispatch* — i grandi cambiamenti cominciano sempre da una conversazione a cena, tra genitori e figli attorno al tavolo di casa».

Per lui il cambiamento si chiama Will, oggi 21enne. Che ebbe la forza di affrontare i due genitori ultraconservatori due anni fa, quando si era appena iscritto all'università di Yale. «Un giorno Will venne a parlarci, a mia moglie Jane e a me. Ci disse che era gay e che non si tratta di una scelta, è semplicemente un aspetto di ciò che lui è, la sua personalità. Disse che lo era stato da molto tempo, da sempre». Il senatore Portman ha ammesso di essere stato preso completamente alla sprovvista. Non se l'aspettava, non aveva avuto alcun sospetto. Ma «amore e sostegno» per il figlio hanno avuto il sopravvento. Spingendo Portman a una revisione dolorosa, rispetto a quei principi che avevano definito la sua figura politica. Papà Portman ha costretto il potente senatore Portman a battere in ritirata. E che ritirata.

Come autorevole esponente della destra benpensante, al Senato Portman aveva sostenuto addirittura un emendamento

costituzionale per mettere al bando in modo esplicito i matrimoni gay dalla legge fondamentale degli Stati Uniti. Aveva votato per il *Defense of Marriage Act*, una proposta di legge a tutela del matrimonio tradizionale, riservato agli eterosessuali. Semplice Senato aveva votato in favore di una proibizione delle adozioni da parte delle coppie gay. E non si tratta di storia antica. Ancora nel 2011, cioè un anno dopo la rivelazione di suo figlio, Portman continuava ad essere un alfiere

Era fra i possibili candidati vice-presidente: questa storia lo ha fatto uscire dalla rosa

del tradizionalismo: invitato a parlare nella cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico alla University of Michigan, fu contestato da una manifestazione di studenti per le sue posizio-



Il senatore Rob Portman con la moglie Jane e i tre figli: da sinistra Jed, Will e Sally

nianti-gay. «È vero, all'epoca sapevo già che mio figlio era gay». Dopo quell'episodio fu proprio Will a «guidare e consigliare» il padre, per aiutarlo a rivedere la sua posizione intransigente. «Quel che mi è accaduto — ha detto il senatore — è una storia veramente personale. Nella mia carriera politica non avevo mai considerato così seriamente questo problema. Il mio cuore è cambiato. L'esperienza personale è stata decisiva».

Nell'universo politico di Wa-

shington qualcuno gli dà atto di aver pagato un prezzo elevato: probabilmente la sua carriera ne soffrirà, è verosimile che già nella campagna presidenziale del 2012 Romney lo abbia scartato come possibile vice dopo avere appreso del figlio gay. La blogosfera è meno tenera con lui. Sul sito della *Cnn* i commenti dopo l'intervista sono duri. «Che tristezza — scrive uno spettatore — finché erano i figli degli altri a soffrire per le limitazioni dei loro diritti, non gliene importava nulla.

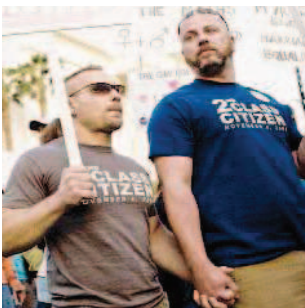
Questo è egoismo puro». Una spettatrice rincara la dose: «Tipica ipocrisia repubblicana, come quando la figlia di Sarah Palin rimase incinta senza essere sposata e di colpo la famiglia divenne tollerante». Sul blog del *New Yorker* il commento è di Richard Socarides: «Il vero esempio di coraggio in questa storia, lo ha dato il figlio Will, che all'età di 19 anni ebbe la grinta per tener testa al padre, un boss della destra conservatrice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

IL SENATORE
Rob Portman, 57 anni, senatore repubblicano dell'Ohio, è stato in corsa per fare il vice di Mitt Romney alle presidenziali 2012

IL VOTO
Nel '96, da deputato, votò a favore del *Defense of Marriage Act*, che definisce il matrimonio l'unione tra un uomo e una donna



IL FIGLIO
Nel 2011 il figlio Will gli confessa di essere gay. Portman si confida anche con Dick Cheney, ex vice di George Bush jr, la cui figlia è lesbica

L'INTERVENTO
Con un articolo pubblicato ieri sul *"Columbus Dispatch"* Portman interviene a sostegno dei diritti delle coppie omosessuali

La crisi

Washington rafforza i sistemi anti-missile "Pronti a proteggerci da Pyongyang"

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si difendono dalla minaccia nord coreana. Il Pentagono ha annunciato che schiererà 14 nuovi sistemi antimissilistici lungo la costa occidentale dopo che Pyongyang s'è detta «pronta» a lanciare attacchi nucleari preventivi contro Washington, nonché ad affondare Seul in «un mare di fuoco». La Corea del Nord ha già dimostrato di possedere alcune tecnologie necessarie a produrre missili balistici intercontinentali. In dicembre ha lanciato un satellite nello spazio, poi ha compiuto il terzo esperimento atomico. I 14 sistemi antibalistici verranno aggiunti ai 30 già posizionati in California e in Alaska «in funzione preventiva», dice James Miller, sottosegretario alla Difesa. «Dobbiamo anticipare potenziali minacce missilistiche in arrivo da Iran o Corea del Nord».

Harmont & Blaine

shop online at harmontblaine.it

QR code and social media icons (Facebook, YouTube, Twitter) are also present.